

Immaturo per la B

di B. T.

Non c'è due senza tre! La maledizione della serie B, agognata e mai raggiunta, continua ad abbattersi sul Trapani Calcio. Tuttavia, se nel '60-'61, in quel di Chieti, fu un 1-0 frutto di combine degne della peggior Calciopoli e se nel '94-'95 il gol in pieno recupero del Gualdo fu comunque in una semifinale, quel che è accaduto lo scorso 10 giugno al "Provinciale", di fronte a 7.000 persone, è qualcosa di assurdo e vergognoso. Perdere, come vincere, fa parte delle regole del calcio ma subire tre gol dopo essere andati in vantaggio e avvalendosi dell'uomo in più, va al di là della cosiddetta sfortuna. Siamo davanti a qualcosa che ha un solo nome: incapacità. Ci mancherebbe, tanto di cappello e un grazie di cuore a questi meravigliosi ragazzi che mai come quest'anno ci hanno regalato emozioni indescrivibili ma che hanno pagato non solo l'inesperienza dell'alta classifica ma quell'incapacità gestionale e tecnica che ci auguriamo verrà approfondita da chi di dovere. In pratica il campionato del Trapani è finito quella sera del 27 febbraio a Cremona dopo quel rotondo e meritato 4 a 2. La successiva partita con il Siracusa ha iniziato a palesare quei limiti mentali e tattici sfociati in una sola vittoria (Triestina) nelle seguenti dieci partite del campionato e nelle quattro gare di playoff (tre pareggi e una sconfitta). Una delusione per una città che, già di per sé apatica, sperava e sentiva che questo era l'anno giusto per il grande salto; una delusione immensa per quei magnifici ragazzi della Curva e per tutti quei tifosi che hanno seguito la squadra nelle lunghe e costose trasferte al nord, colorando di granata gli stadi. Un tecnico (Boscaglia) che ha mostrato i suoi limiti tattici e gestionali, invocando dubbie decisioni arbitrali ed episodi occasionali ma che ha sempre insistito sulla stessa formazione, ignorando l'effettiva tenuta atletica della squadra; non chiedendo rinforzi in attacco nel mercato di gennaio e lasciando costantemente in panchina l'unica vera punta, quel Giuseppe Perrone che ci ha regalato tante gioie e tanti gol!

Indubbiamente per una matricola una posizione di vertice (temporanea) sarebbe stata sottoscritta all'inizio della stagione ma buttare via per ben due volte (campionato e playoff) un torneo praticamente vinto non è accettabile! Così come non è accettabile il comportamento dei dirigenti del sodalizio granata! Anche loro non sono immuni da errori.

Come tantissimi, anche noi, abbiamo seguito con affetto la squadra granata nelle trasferte al nord e spesso anche a Trapani; la passione per la fotografia ci ha portato, grazie a questo giornale, ad immortalare le gesta dei nostri fantastici ragazzi, offrendole GRATUITAMENTE ai giornali locali e al web. Senza mai aver avuto problemi, siamo stati regolarmente accreditati sui campi del nord. Ovunque...tranne che a Trapani. Abbiamo persino offerto, senza ricevere alcuna risposta, alla società Trapani Calcio le nostre foto per arricchire quello scarno e triste sito web. Per ben due volte, con scuse risibili e meschine, la dirigenza ci ha negato l'accredito che ci avrebbe permesso di stazionare sul prato del "Provinciale", mentre a bordo campo si sono visti personaggi che poco hanno a che spartire con la...fotografia! E ancora quegli stessi dirigenti che hanno chiesto al figlio di un tifoso trapanese, presente a Prato, di poter entrare in campo con la maglia granata ma anziché regalaragliela, come si fa ovunque, hanno ben pensato di riprendersela, incuranti del conseguente e naturale pianto di delusione di quel giovane tifoso. Una dirigenza che ha gestito in modo ridicolo la trasferta di Bolzano, quando metà della squadra è atterrata a Verona e l'altra a Venezia e ciò perché...si erano presentati tardi al check-in di Fiumicino. Dirigenti che, sempre a Bolzano, al termine della partita, hanno detto di sentirsi vittime di complotti e macchinazioni, dimenticando che se il Trapani si è giocato la promozione in Alto Adige, non è stata solo colpa di una

generosa interpretazione dell'arbitro (nell'occasione del rigore concesso agli



I tifosi granata affollano la tribuna dello stadio di Bolzano

altoatesini) ma anche di un'ingenuità commessa dai difensori. Una dirigenza che, malgrado la presenza in tribuna, nel match contro il Bassano, di Aristide Zucchini, non ha pensato di porre in essere alcuna iniziativa per contraccambiare quel gesto d'amore della mitica "vecchia gloria granata". Del resto come avrebbero potuto farlo se per la scomparsa di Roberto Sorrentino, trapanese doc, non fu neppure osservato il classico minuto di raccoglimento in campo! Una dirigenza che al termine della gara contro il Lanciano, ha lasciato fuori dalla sala stampa "Franco Auci" un paio di noti giornalisti trapanesi solo perché avevano il...pass scaduto...Una dirigenza, caro Presidente Morace, da ristrutturare. Per ambire alle serie B, non bastano un bravo allenatore ed una squadra competitiva, occorre anche una compagine societaria degna di questo nome. Composta, possibilmente, da uomini più capaci, più semplici ed anche un tantino più umili.

Peccato per la tifoseria granata che con eleganza e sportività, ampiamente ricambiate, malgrado la cocente delusione, ha applaudito al termine della partita la neo promossa Lanciano, dimostrando d'essere matura per il salto di categoria. Ripartiamo da loro. Da questo patrimonio d'intelligenze. Possiamo farcela. Ma non con questa dirigenza che da serie superiore non lo è proprio, al massimo va bene per l'Eccellenza. Forza Trapani! Sempre e comunque.